

BICENTENARIO VERDIANO (1813 – 2013)

Il CENTRO INCONTRI di CUNEO (fraz. Confreria) organizza :



il

CONCERTO

del tenore MICHELE RAVERA e
della pianista ALESSANDRA ROSSO

DOMENICA 28 APRILE 2013 ore 15,30
presso il Centro Incontri in via Valle Maira 144 Cuneo (fraz. Confreria)

INGRESSO LIBERO

Arie d'opera e da camera del grande Maestro italiano
nel bicentenario della nascita

“Questa o quella” (da “Rigoletto”)

In solitaria stanza

Stornello

La seduzione

Brindisi (seconda versione)

“Lungi da lei – Dei miei bollenti spiriti” (da “La Traviata”)

Tantum ergo

Ave Maria

L'esule

Il poveretto

“Ella mi fu rapita- Parmi veder le lagrime”(da “Rigoletto”)

Non t'accostare all'urna

Lo spazzacamino

“Dal labbro il canto estasiato” (da “Falstaff”)

“La donna è mobile” (da “Rigoletto”)

MICHELE RAVERA, Tenore, si è diplomato al Conservatorio N. Paganini di Genova sotto la guida del soprano Carmen Vilalta. Ha partecipato a corsi di perfezionamento con i maestri: Massimo de Bernardt, Aldo Faldi, Ottavio Garaventa ed i registi Stefano Vizioli e Massimo Scaglione.

Ha collaborato con il gruppo da camera "Gli affetti musicali" diretto dal M° Claudio Chiavazza incidendo anche due compact disc di musica barocca. Collabora con il coro Ruggero Maghini in produzioni RAI di Torino in qualità di artista del coro e saltuariamente, di solista. Nell'ambito operistico ha debuttato in parecchi ruoli quali: Don Basilio e Notaio ("Le nozze di Figaro" di Mozart), il Conte D'Almaviva ("Il barbiere di Siviglia" di Rossini), Nemorino ("L'elisir d'amore" di Donizetti) ed Ernesto ("Don Pasquale" di Donizetti); Borsa e Il Duca di Mantova ("Rigoletto" di Verdi), Gherardo e Rinuccio ("Gianni Schicchi" di Puccini) ecc. Ha un'intensa attività concertistica lirica, sacra e da camera.

ALESSANDRA ROSSO, allieva di Maria Golia, ha studiato poi con Leonardo Bartelloni e si è diplomata come privatista, presso il conservatorio "A. Boito" di Parma, sotto la guida del M° Roberto Cappello, di cui ha seguito i corsi di perfezionamento. Dal 2004 continua a Napoli l'approfondimento del repertorio solistico con la pianista Laura De Fusco, allieva del grande didatta Vincenzo Vitale.

Relativamente alla musica da camera, ha frequentato un biennio di perfezionamento con il Trio Debussy, primo gruppo residente dell'Unione Musicale di Torino.

Ha ottenuto il 1° Premio Assoluto al Concorso Nazionale di Bobbio (PC) edizione '96 ed il 1° Premio al Concorso Internazionale di Casarza Ligure (GE) edizione '99.

Ha inoltre conseguito buone classificazioni in altri concorsi fra cui il Torneo Internazionale di Musica ('96 -'98), il Concorso Nazionale Pianistico di Albenga ('96), il Concorso "Trofeo Kawai" di Tortona ('97).

Dal 2002 al 2007 ha collaborato come docente di Pianoforte Principale presso il Civico Istituto Musicale di Saluzzo gestito dal Consorzio "Scuola di Alto perfezionamento Musicale" e dal 2003 insegna presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Cuneo. Attualmente è docente di Pianoforte, Teoria e Solfeggio presso l'Istituto "G. Mosca" di Boves (CN).

Svolge intensa attività cameristica: ha preso parte alla serie di concerti "Lente di ingrandimento", promossa dall'Orchestra Filarmonica di Torino, al fine di portare la musica da camera al di fuori delle sale da concerto. Diversi i concerti liederistici (voce e pianoforte). Suona in formazione stabile con il violoncellista Stefano Pellegrino e il clarinetista Paolo Montagna.

Si esibisce per rassegne e manifestazioni in Liguria e, in Piemonte, all'interno del circuito "Piemonte in Musica" e "Castelli in Scena"; diversi i concerti per "Società Corale Città di Cuneo", "Amici della Musica di Bra", "Amici della Musica di Busca", "Accademia Filarmonica di Saluzzo", "Verbania Musica", "Associazione Culturale Rassegna Musica Torino", "Opera Munifica Istruzione di Torino". Esegue periodicamente concerti come solista e camerista a favore del Centro S. Francis Children (Kenya) nato per garantire sostentamento e istruzione ai bambini di strada o di famiglie poverissime. Recentemente è iniziata una collaborazione con l'orfanotrofio "La Crèche" a Betlemme.

Inoltre ha offerto la sua collaborazione per sostenere la diffusione dell'Opera "Dalle tenebre alla Luce" in Romania, Ucraina ed Africa.

BREVE GUIDA all' ASCOLTO (a cura di Alessandra Rosso)

In occasione del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, mi piace presentare la sua figura non con l'abituale elenco di ciò che ha fatto per la musica operistica (...e non solo), ma spendendo alcune righe per dire chi fosse come persona e uomo del suo tempo.

Rileggendo la biografia, da subito emerge il carattere forte del compositore che, senza mezzi perché figlio di due contadini, per la sua passione e il suo talento convinse l'organista di Roncole di Busseto (il suo paese natale, vicino a Parma) a dargli le prime lezioni gratuite. Da lì un crescendo continuo fino a completare la sua formazione a Milano, dove ebbe i primi successi.

Tenacemente, Verdi visse in prima persona anche gli eventi storici del suo tempo; fu un ardente patriota, sostenitore dei moti risorgimentali che volevano cacciare gli invasori austriaci per poter finalmente creare il libero Regno d'Italia. Non a caso infatti il famosissimo coro del Nabucco "Và pensiero" divenne una sorta di inno segreto contro l'Austria e Verdi stesso un simbolo del movimento di liberazione. I patrioti scrivevano sui muri V.E.R.D.I. come codice segreto per inneggiare al futuro Re d'Italia Vittorio Emanuele. E quando il Regno d'Italia fu formato, Verdi venne eletto deputato del primo Parlamento e poi senatore a vita.

Per lui gli italiani ebbero molto affetto poiché, come scrisse Gabriele D'Annunzio "*pianse ed amò per tutti*" con i suoi 27 melodrammi applauditi ovunque; era stimato per la sua generosità e noto per l'amore verso i cani, tra cui lo spaniel Lulù, che egli portò con sé in Francia come in Russia. Verdi era anche appassionato di cavalli: nel 1875, prima di partire per una tournée, scrisse al suo fattore: "*Raccomando ancora che il puledro più giovane sia attaccato continuamente e non permettergli mai che rompa il trotto. Vada pure in trotto piano e lento, ma sempre di trotto. Vedrete che l'anno venturo andrà forte...*".

Sì, amava la campagna e si rifugiava nella sua villa di Sant'Agata quando aveva bisogno di fuggire i ritmi frenetici del comporre. Si dedicava alla produzione del vino e ai sistemi di irrigazione...era insomma decisamente eclettico!

La sua popolarità emerge persino dalle cartoline d'epoca che ce lo ritraggono altero come sempre, ma circondato da decori floreali, o accanto allo sfondo della sua umile casa natale, o con gli amici seduto al caffè: lì Verdi si trovava in compagnia a lamentarsi per le forti tasse da pagare; ad affermare che la vanità e le pretese di tutti i partiti politici gli erano "*ugualmente antipatici*"; a confessare alla contessa Maffei, sua cara amica, che per vincere la depressione aveva preso l'abitudine di "*leggere i libri peggiori che poteva trovare, per poterne poi ridere*".

Tre anni prima di morire, il compositore fondò a Milano "Casa Verdi", una casa di riposo per musicisti attiva ancora oggi.

Proprio Milano, la città che raccolse il suo esordio e che poté vantare l'onore di averlo avuto come concittadino, gli dimostrò rispetto sino alla fine. C'è un commovente aneddoto riguardo agli ultimi giorni di vita del maestro; pare che i milanesi avessero cosparsa di paglia le strade sottostanti le finestre della sua abitazione affinché il rumore delle carrozze e dei passanti non disturbasse il suo riposo. I suoi funerali, semplici come da sue disposizioni furono seguiti a piedi da oltre centomila persone. Fra le testimonianze una mi è rimasta impressa e venne resa nota all'indomani delle esequie: "*Sorse dal popolo, divenne grande e fu modesto: ecco la nobiltà*".